

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO

POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum



Non praevalent

Anno CLXIII n. 75 (49-292)

Città del Vaticano

giovedì 30 marzo 2023

Il Papa ricoverato al Policlinico Gemelli per curare un'infezione polmonare è rimasto «toccato dai tanti messaggi ricevuti in queste ore»

«Sono toccato dai tanti messaggi ricevuti in queste ore ed esprimo a tutti la mia gratitudine per la vicinanza e la preghiera». Con un tweet sull'account @Pontifex il Papa ringrazia quanti stanno pregando per la sua salute da ieri pomeriggio, mercoledì 29 marzo, quando è stato ricoverato al policlinico Agostino Gemelli di Roma a causa di un'infezione polmonare. «Sua Santità ha riposato bene durante la notte» ha comunicato stamattina, giovedì 30, il direttore della Sala stampa della Santa Sede, Matteo Bruni. «Il quadro clinico è in progressivo miglioramento e prosegue le cure programmate» ha aggiunto, sottolineando che «questa mattina, dopo aver fatto colazione», il Santo Padre «ha letto alcuni quotidiani e ha ripre-

«Grazie per la vicinanza e la preghiera»

so il lavoro» e che «prima del pranzo si è recato nella cappellina dell'appartamento privato, dove si è raccolto in preghiera e ha ricevuto l'Eucarestia».

Suscitando apprensione in tutto il mondo, la notizia del ricovero era stata diffusa nel primo pomeriggio di ieri, poco dopo le 16, dallo stesso Bruni, che poi in serata aveva emesso una nuova comunicazione ai giornalisti, informando come «nei giorni scorsi Papa Francesco» avesse «lamentato alcune difficoltà respiratorie» e che per questo si era recato presso l'ospedale romano «per effettuare alcuni controlli medici», l'esito dei quali aveva «evidenziato un'infezione re-

spiratoria» (ma escluso il Covid-19), rendendo necessari «alcuni giorni» di degenza per «opportuna terapia medica».

Tra i primi a far giungere attestazioni di vicinanza, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, attraverso il decano George Poulides,



ambasciatore di Cipro, che formula i «più sentiti auguri di pronta guarigione. Attendiamo presto di rivederla in forze alla guida della Chiesa e pronto a testimoniare ancora la bellezza della fede». Analoghe espressioni sono arrivate dalla Conferenza episcopale italiana, la cui presidenza, a nome di tutti i vescovi, assicura al Primate d'Italia «la preghiera corale delle Chiese» del Paese e, nell'augurarli una rapida ripresa, affida «al Signore i medici e il personale sanitario che, con professionalità e dedizione, si prendono cura di lui e di tutti i pazienti». Anche «la Chiesa di Roma esprime tutto il proprio affetto e la propria vicinanza al suo vescovo». Lo fa attraverso il vicariato che «assicura la preghiera incessante, ancor più forte in questo momento di difficoltà».

A pochi passi dal futuro

La tragedia di Ciudad Juárez riporta all'attenzione il dramma dei migranti alla frontiera tra Messico e Usa



Il dolore, la disperazione, la preghiera. Il dramma di Ciudad Juárez, con la morte di una quarantina di migranti per un rogo all'interno di un centro di raccolta a pochi passi dalla frontiera con il Texas, è racchiuso nella commovente di altri migranti: quelli che hanno manifestato ieri a Città del Messico, davanti al ministero dell'Interno, esponendo striscioni con i nomi delle vittime accompagnati dalle candele accese e invocando giustizia per quanto accaduto, e quelli che continuano a tentare la traversata a piedi del confine con gli Stati Uniti.

Dopo l'incendio, hanno fatto sapere le autorità di El Paso, «più di 1.000 migranti» da Ciudad Juárez hanno cercato di varcare la linea di demarcazione ma sono stati bloccati dalle guardie di frontiera statunitensi, mentre il consolato di Washington nella località messicana ha smentito alcune voci su una presunta apertura del confine per motivi umanitari a seguito della tragedia.

Al di qua del Rio Grande, o Río Bravo secondo la denominazione messicana, rimangono i volti e le storie di chi, da Guatemala, Honduras, El Salvador, Venezuela, Haiti, non ha perso la speranza di un futuro diverso, distante di fatto solo pochi passi.

L'annuncio del ministero della Difesa mentre proseguono gli attacchi russi Possibile controffensiva ucraina prima dell'estate

KYIV, 30. Mentre il ministero della Difesa di Kyiv annuncia una controffensiva «prima dell'estate», con il supporto dei carri armati Leopard tedeschi appena arrivati, continuano gli attacchi russi sul territorio dell'Ucraina. L'esercito russo ha nuovamente bombardato ieri la regione di Kharkiv, dove tre donne sono rimaste ferite di cui una in modo grave. E le forze di Mosca «continuano il loro assalto alla città di Bakhmut con parziale successo», ha ammesso lo Stato maggiore di Kyiv, pur sottolineando che «i nostri difensori stanno coraggiosamente tenendo la città, respingendo numerosi attacchi nemici».

Un gasdotto nella città russa di Belgorod, intanto, è stato attaccato

da un drone lanciato dal territorio ucraino, secondo quanto riferisce l'emittente Rbc-Ucrain, mentre un altro drone è stato abbattuto dai sistemi di difesa russi in Crimea, nell'area di Simferopoli.

Il ministro della Difesa ucraino, Oleksiy Reznikov, ha confermato che l'esercito sta già preparando la controffensiva «in diverse direzioni». «Penso che vedremo l'offensiva in aprile-maggio», ha dichiarato confermando che anche i Leopard giunti dalla Germania contribuiranno a tale azione. E sempre da Berlino arriveranno nuovi aiuti militari per l'Ucraina, visto che il Bundestag ha dato il via libera alla spesa diretta di otto miliardi per l'acquisto di armi e altri equipaggiamenti della difesa.

Il direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), Rafael Grossi, è stato ieri in visita nella centrale nucleare di Zaporizhzhia, da dove ha ribadito che sta «cercando» di raggiungere un compromesso tra Mosca e Kyiv per «evitare una catastrofe». «Ovviamente la situazione non sta migliorando, al contrario le ostilità intorno a questo territorio si stanno intensificando», ha riconosciuto Grossi.

Sul piano diplomatico non si è ancora tenuta l'annunciata telefonata tra il presidente cinese Xi Jinping e Zelensky, il quale ha intanto ribadito che è pronto ad accogliere il leader di Pechino in visita a Kyiv. Dei rap-

SEGUE A PAGINA 2

Nota congiunta dei Dicasteri per la cultura e l'educazione e per il servizio dello sviluppo umano integrale

La «dottrina della scoperta»

La «dottrina della scoperta» – che a partire dal XVI secolo è stata utilizzata per riconoscere ai coloni «il diritto esclusivo di estinguere, mediante acquisto o conquista, il titolo o il possesso di terre da parte delle popolazioni indigene» – «non fa parte dell'insegnamento della Chiesa cattolica». Lo ribadisce una Nota congiunta dei Dicasteri per la cultura e l'educazione e per il servizio dello sviluppo umano integrale, resa nota stamane, giovedì 30 marzo.

PAGINE 6 E 7

LA SETTIMANA DI PAPA FRANCESCO

I «*Mimerva Dialogues*» e le nuove tecnologie: quali prospettive dopo l'udienza con il Pontefice

Teologia, etica e scienza a confronto

PAUL TIGHE
NELL'INSERTO

ALL'INTERNO

In un volume fotografico
la Beirut di Gabriele Basilico

Sguardi su una città ferita

GAETANO VALLINI A PAGINA 4

Zona franca - Sulla formazione per la tutela di minori e fragili

Il clero, i laici e i «piccoli» del Vangelo

MARCO VITALE A PAGINA 8

